

## *Sulle spiagge del golfo sventola bandiera bianca*



Su moltissime spiagge della nostra bella penisola sventolano con orgoglio le tanto desiderate bandiere bleu, riconoscimento che istituti prestigiosi e specializzati danno alle acque marine più pulite che lambiscono belle spiagge sulle quali prendere il sole e trascorrere una vacanza serena.

Le spiagge che si affacciano sull'Golfo di S.Eufemia, tra le quali quella ex bellissima spiaggia di Curinga, sembrano ormai destinate nemmeno alla bandiera nera, ma alla bandiera bianca, segno di **resa incondizionata** alla cattiva gestione di un bene comune quale il depuratore, alla piovra

della burocrazia cieca sorda e muta, ad una classe politica indifferente, incompetente, incosciente, che non riesce o non vuole risolvere un problema vitale per la nostra regione e per il nostro futuro.

Ieri sera nella sala consiliare di Curinga è stato dibattuto il problema, sono intervenuti i promotori della raccolta firme a Curinga ed Acconcia, tra i quali: Elisa Notaro, Concetta Masi, Mario Maiorana e alcuni rappresentanti dell'associazione *RiprendiamoCi il mare* di Lamezia Terme: Diego D'Ascoli, Anna Maria Grandinetti, Lidia Gilberti, Milena Provengano. Gli organizzatori hanno fatto il punto dell'attuale situazione, ribadendo con forza, che il mare è un bene comune irrinunciabile, sia per la nostra salute, sia per le centinaia di piccole attività turistiche che ruotano intorno ad esso, constatando con amarezza che ormai sulle nostre spiagge non si vede che qualche sparuto ombrellone e molte attività hanno dovuto chiudere battenti per la mancanza di turisti, che chiaramente preferiscono lidi più salubri.

Sono intervenuti al dibattito il Sindaco Dott Antonio Ferraro che ha ricordato quanto lui e la sua amministrazione hanno fatto per cercare di risolvere questa drammatica situazione, ma il punto decisionale dipende dall'ente provinciale ATO addetto a tutto il ciclo e alla gestione delle acque da depurare. Il giornalista Danilo Monteleone ha, nel suo lucido intervento, analizzato tutto il complesso e tortuoso iter di autorizzazioni, passaggi, deleghe, flussi di denaro, incongruenze legislative che frenano e spesso bloccano il corretto iter di tutto il processo burocratico. Paradossalmente ha puntualizzato che lo scorso settembre quando il depuratore era stato messo in condizioni di funzionare, per un breve periodo la depurazione è avvenuta in maniera consona, (certificata dal Prefetto dalla Guardia di Finanza ed altri enti) ma quando i fondi dei comuni non sono più arrivati tutto si è nuovamente bloccato, riportandoci nel attuale situazione di forte emergenza.. Ha altresì ricordato che le quote che i comuni pagano o dovrebbero pagare sono fortemente sbilanciate, portando alcuni piccoli comuni costieri a dover pagare cifre esorbitanti mentre altri pagano quote ridicole.

La riunione, vivacizzata da interventi e da batti e ribatti, non ha certamente risolto il problema ma ha sicuramente consapevolizzato i presenti, cercando di focalizzare gli obiettivi possibili e le maniere praticabili, per non continuare ad alzare **bandiera bianca** arrendendoci non si sa nemmeno a chi. (Facendoci sentire alla fine colpevoli ogni volta che tiriamo la scarica.)

Cesare Cesareo



[www.curinga-in.it](http://www.curinga-in.it)